

## Scheda sintetica del progetto

# AMICIZIA E COMPAGNIA

*Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore. Assistenza  
Area di intervento. 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

*Durata del progetto: 12 mesi*

*Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*

*Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

L'Associazione VIDES, fondata nel 1987 è promossa dall'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice per la promozione della donna, dei giovani e dei bambini in condizione di svantaggio e povertà. Crede nel protagonismo giovanile, riconosce particolare valore all'educazione, promozione e formazione dei giovani per uno sviluppo integrale della persona adeguato ai tempi e al progresso tecnologico della società. L'Associazione è riconosciuta dal MAECI come ONG di sviluppo, è iscritta nella prima sezione del registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati e in quello della lotta alle discriminazioni (Dip. Pari Opportunità) ed è accreditata dal 2004 nell'Albo Servizio Civile come Ente di I classe. Il VIDES nel suo complesso possiede: 82 enti associati, 44 Delegazioni in 13 regioni e 180 sedi di attuazione progetto. Nel suo impegno educativo raggiunge circa 40.000 minori, giovani e adulti in condizione di esclusione e povertà attraverso la collaborazione di circa 2000 tra volontari, operatori ed educatori.

**L'Istituto Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco – Taranto** è attivo nei settori dell'assistenza, dell'educazione e della promozione culturale. Opera in cinque sedi: Fragagnano (TA), Cerignola (FG), Taranto Maria Ausiliatrice (TA), Sava (TA), Corigliano (LE). Il presente progetto sarà realizzato nella sede di **Cerignola, Istituto M.A. Opera Buonsanti, Via Savona 8**. La struttura, oltre ad essere sede della scuola dell'Infanzia e Scuola primaria, di un fiorente oratorio centro di aggregazione giovanile, è anche casa di cura e di assistenza per persone anziane. Negli ultimi due anni ha ospitato circa 50 donne dai 64 anni in su, con diverse tipologie di problematiche, alcune tipiche dell'età, altre con malattie diverse. Ha ospitato anche persone della stessa età bisognose di compagnia e di socializzazione.

Alla **Casa Religiosa Auxilium delle Salesiane di Don Bosco**, attiva nei settori dell'assistenza, dell'educazione e della promozione culturale, afferisce la sede **Figlie di Maria Ausiliatrice di Martina Franca (TA)** che, insieme alla scuola dell'infanzia, alla sezione primavera e alla scuola primaria, all'Oratorio Centro di aggregazione e al Centro di Formazione Professionale, è anche casa di riposo per persone anziane. Vi accedono donne dai 64 anni in su con problematiche senili, malattie di diverso tipo, bisogno di cura, di compagnia, di socializzazione. Negli ultimi anni la sede ha ospitato progetti di assistenza agli anziani, anche nell'ambito del Servizio Civile, particolarmente proficui per gli obiettivi che di anno in anno la sede si prefigge per rispondere ai vari bisogni delle persone anziane.

*Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*

Il presente progetto, nel settore e nell'area di intervento prima definita agirà nei territori sotto indicati operando su situazioni problematiche/criticità riconducibili al seguente obiettivo dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030: *Obiettivo 3: Salute e benessere. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.*

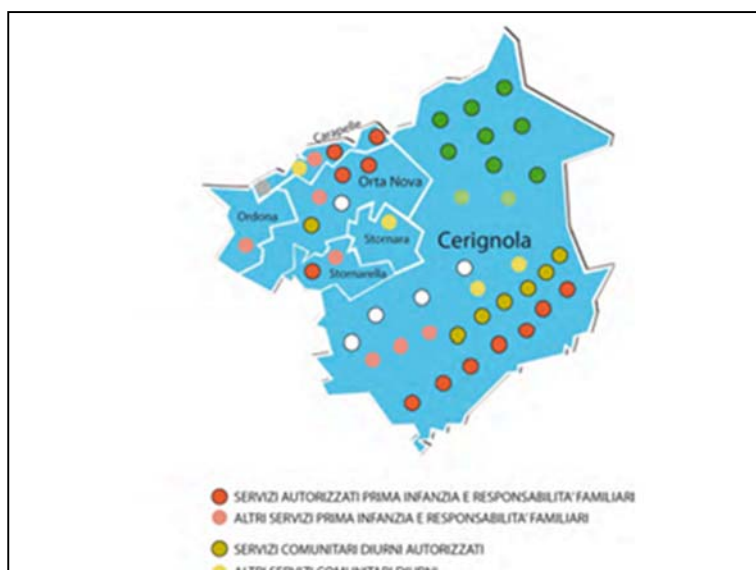
### **CERIGNOLA**

In base ai dati ISTAT, il **Comune di Cerignola** al 01/01/2018 conta 58.540 residenti, di cui 49,4% uomini e 50,6% donne, con un incremento rispetto all'anno precedente dello 0,04%, dato trascurabile ma comunque in controtendenza rispetto a quanto registrato nella Provincia di Foggia e nella Regione Puglia, che – al contrario – presentano una leggera diminuzione. Sulla base di questi dati si conferma una tendenza alla crescita che dal 2001 ad oggi ha registrato un'unica battuta di arresto nel 2011. Nonostante il saldo naturale fra nascite e decessi resti positivo fin dal 2001, si registra una tendenza ad una diminuzione delle prime e ad un aumento dei secondi.

Analizzando la struttura per età della popolazione (giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre) emerge che la stessa è di tipo leggermente regressivo e che la percentuale di anziani è del 16,5%; al 1° gennaio 2018 l'età media si è attestata su 39,9 anni. L'indice di vecchiaia, che misura il grado di invecchiamento della popolazione, è di 101,1 anziani ogni 100 giovani. L'indice di ricambio della popolazione attiva, ovvero il rapporto fra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni), è 79,6 e testimonia che la popolazione in età lavorativa è abbastanza giovane. Dal 2003 al 2017 è aumentato in maniera lineare il numero delle famiglie, passate da 18.366 a 20.719; andamento inverso per il numero dei componenti del nucleo familiare, che nello stesso periodo è sceso da 3,13 a 2,82, coerentemente con la tendenza nazionale.

Nel 2013 il Comune di Cerignola ha posto come obiettivi delle proprie politiche di welfare il potenziamento delle strutture territoriali e la conseguente de-ospedalizzazione degli utenti, oltre che la gestione di una casa alloggio per il parziale sostegno a persone affette da gravi deficit o prive di sostegno familiare. Per le tre annualità successive sono stati messi a disposizione della popolazione 13 posti letto.

Il Piano Sociale di Zona per l'Ambito territoriale di Cerignola (che vede il Comune capofila di un raggruppamento che comprende Carapelle, Ortona, Orta Nova, Stornara e Stornarella) predisposto per le annualità 2014-2016 ha fotografato la situazione esistente al 2013. Nel territorio comunale erano disponibili un servizio di telesoccorso e uno di supporto alla domotica, mentre era necessario spostarsi negli altri Comuni dell'Ambito per potere usufruire di una struttura socio-sanitaria per anziani (Comune di Stornara) e di centri diurni (Comuni di Carapelle e Stornara). Complessivamente sul territorio erano presenti 32 Unità di offerta, per un totale di 367 posti. Questa problematica situazione ha visto negli anni successivi un relativo miglioramento grazie a investimenti strutturali regionali per la realizzazione di 4 nuove Unità. Per l'87% la titolarità delle Unità era a carattere privato, con una netta predominanza dei servizi rivolti alla prima infanzia.



Per ciò che concerne l'offerta residenziale, nell'Ambito è stata registrata la disponibilità di due U.O. e di 39 posti letto (con una U.O. e 14 posti letto localizzati nel Comune di Cerignola); la titolarità è privata. Anche l'Assistenza domiciliare sociale (SAD), l'Assistenza domiciliare integrata (ADI) e l'Assistenza domiciliare integrativa (ADE) sono a carattere privato. Le direttrici scelte dal Piano di zona per migliorare il benessere delle persone anziane sono quelle della domiciliarità e di un'offerta integrata di servizi comunitari a ciclo diurno e a ciclo residenziale, anche con il sostegno alla gestione di strutture pubbliche, e l'attivazione di regimi di convenzione. Le direttrici hanno cercato di colmare l'enorme divario fra la situazione di partenza e gli obiettivi di servizio del Piano Regionale Politiche sociali 2013-2015 (70 utenti SAD a fronte del target di 206 – 1,5 utenti ogni 100 anziani, 112 utenti ADI a fronte del target di 562). Nel corso del 2018 nel Comune di Cerignola dovrebbe vedere la luce una nuova RSA da 90 posti per coprire parte del fabbisogno di questa ampia area finora scoperta. Il Piano Sociale di Zona per l'Ambito territoriale di Cerignola per le annualità 2018-2020 recepisce le direttive regionali per ciò che concerne disabilità e non autosufficienza e prevede quali obiettivi di servizio l'attuazione di progetti per la vita indipendente e per il "dopo di noi", l'offerta di cure domiciliari integrate e di servizi a ciclo diurno, la realizzazione di strutture residenziali.

## **MARTINA FRANCA**

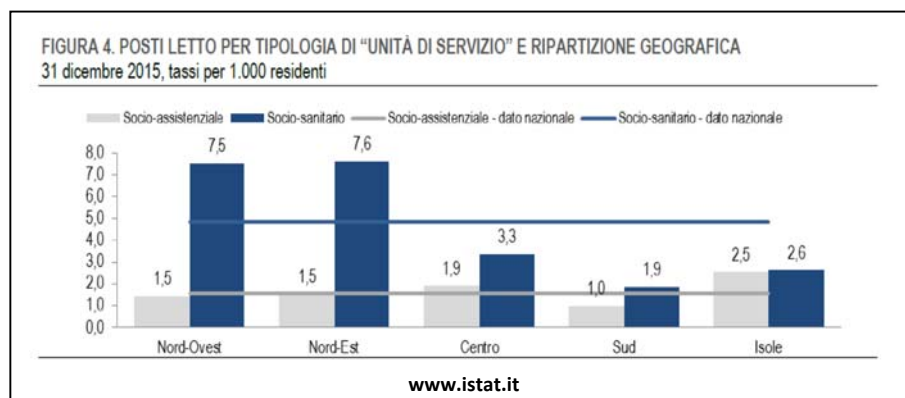
In base ai dati ISTAT, **il Comune di Martina Franca** al 01/01/2018 conta 48.786 residenti, di cui 48,1% uomini e 51,9% donne, con un decremento rispetto all'anno precedente dello 0,50%, dato leggermente minore rispetto al dato della Provincia di Taranto ma superiore alla media della Regione Puglia. Si conferma una tendenza alla decrescita in atto dal 2014, confermata dal saldo naturale fra nascite e decessi negativo fin dal 2001.

Analizzando la struttura per età della popolazione, emerge che la stessa è di tipo decisamente regressivo e che la percentuale di anziani è del 22,5%, costantemente in aumento. Al 1° gennaio 2018 l'età media si è attestata su 44,6 anni. L'indice di vecchiaia, che misura il grado di invecchiamento della popolazione, per il 2017 è di 173,9 anziani ogni 100 giovani. I dati confermano la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione, cui consegue un incremento dell'indice di dipendenza strutturale, pari a 54,8 persone a carico ogni 100 che lavorano. L'indice di ricambio della popolazione attiva, ovvero il rapporto fra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni), è 130,2 e testimonia che la popolazione in età lavorativa è molto anziana. Dal 2003 al 2017 è aumentato in maniera lineare il numero delle famiglie, passate da 18.414 a 20.459; andamento inverso per il numero dei componenti del nucleo familiare, che nello stesso periodo è sceso da 2,64 a 2,38, coerentemente con la tendenza nazionale.

Il Comune di Martina Franca è capofila dell'Ambito Sociale Territoriale omonimo, che comprende anche il Comune di Crispiano. I dati del Piano Sociale di Zona fotografano la situazione del 2015 a confronto con l'annualità precedente. Per ciò che concerne gli anziani si è rilevato un aumento del numero di istanze, con una significativa variazione della tipologia di prestazioni richieste: le domande di inserimento in strutture residenziali per anziani e disabili sono diminuite (passando dalle 85 del 2014 alle 59 del 2015), mentre sono aumentate le domande relative ai servizi domiciliari (assistenza domiciliare integrata – con un aumento di 31 assistiti, di cui gli anziani rappresentano la netta maggioranza dell'utenza con il 93,45% – e assistenza domiciliare socioassistenziale). Fra le altre azioni intraprese dal Piano di zona c'è il potenziamento dei Centri Polivalenti per Anziani, che si occupano sia dei servizi domiciliari che della realizzazione di attività educativo-ricreative e di socializzazione: 18 utenti hanno partecipato a vari laboratori (manipolativo, di cucina, ludico, di giardinaggio), gite e escursioni, feste e pranzi sociali. La realizzazione di attività per anziani è molto più radicata e ricca nel Comune di Crispiano, dove vengono raggiunti circa 300 utenti. Nell'Ambito Sociale si contano 5 strutture residenziali per anziani per un totale di 81 posti letto e 2 strutture di servizi educativi per il tempo libero in grado di garantire assistenza a 130 utenti. Rispetto al 2014 si sono registrate la chiusura di una struttura residenziale (con la perdita di 8 posti letto), una diminuzione di 17 posti nelle Residenze Sociali Assistenziali e un incremento di 17 posti Residenze Socio Sanitarie Assistenziali, a testimonianza di una domanda che richiede una sempre più elevata e integrata intensità assistenziale.

I dati forniti dai due Ambiti Territoriali ben si integrano con quanto rivelato da una indagine ISTAT pubblicata il 23 maggio 2018 sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari che ha rilevato che al 31 dicembre 2015 si ha una media di 6,4 posti letto ogni 1.000 abitanti, ma con grandi squilibri territoriali: nelle regioni del Nord, infatti, si trova il 64% dei posti letto, con 9,1 posti letto ogni 1.000 residenti a fronte dei 2,9 posti letto ogni 1.000 residenti registrati nel Sud Italia. Gli ospiti anziani non autosufficienti nel 2015 erano oltre

218 mila, di questi oltre la metà ultra ottantacinquenni e il 74% donne. Nel Nord Ovest ci sono 31 ospiti ogni 1.000 anziani residenti, nel Sud il numero si riduce notevolmente con 10 ospiti ogni 1.000 anziani residenti.



La gestione dei presidi residenziali è affidata per il 70% a organismi di natura privata (di cui il 48% non profit); il 13% delle residenze è gestita da enti di natura religiosa; il 16% dal settore pubblico. Le Unità di servizio che ospitano gli anziani sono per lo più di medie o grandi dimensioni, con un'organizzazione di tipo comunitario. Le strutture che accolgono questa tipologia di utenza sono il più delle volte caratterizzate da un livello di assistenza sanitaria medio alto. La Regione Puglia dalla fine del 2017 ha iniziato un iter di riforme in grado di realizzare un sistema assistenziale in grado di andare incontro alle esigenze della popolazione in maniera più efficace e completa intervenendo, nello specifico, sulla riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l'assistenza residenziale alle persone non autosufficienti e sull'istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale.

Il territorio in cui si collocano i due Ambiti Territoriali è caratterizzato da una crescente vulnerabilità socio-economica della popolazione: si registra sia un aumento della povertà e dell'esclusione sociale, che spesso non riesce a trovare sostegno adeguato nei servizi offerti dal welfare, che delle problematiche connesse all'aumento delle famiglie unipersonali che devono affrontare il tema della solitudine e della sua incidenza sulla qualità della vita. Anche il processo di invecchiamento demografico determinato dall'aumento della sopravvivenza e dalla contemporanea riduzione della natalità contribuisce a gravare su questa situazione e ad accrescere la debolezza economica dell'area.

Queste problematiche, però, non possono e non devono incidere sulla qualità di vita degli anziani; compito delle Istituzioni e delle organizzazioni del Terzo Settore è proprio quello di analizzare i bisogni di questa sempre più numerosa categoria e di trovare un modo sostenibile per soddisfarle.

Essere anziani abbraccia situazioni molto diverse: l'allungamento della vita porta, infatti, sia a un miglioramento delle condizioni di salute e alla possibilità di condurre una vita ancora piena e indipendente sia alla cronicizzazione di alcune patologie che espongono a grande fragilità (e ciò è vero soprattutto per gli ottantenni). In ogni caso un nuovo approccio alla terza e alla quarta età non può fare coincidere l'anziano con le prestazioni mediche o assistenziali di cui ha necessità: le attività di cura devono oggi riguardare l'interezza della persona, considerata come un essere umano che ha una storia, dei bisogni, delle competenze e dei saperi da mantenere integri, tutelare, fare crescere e rendere trasmissibili ad altri. La residenza da luogo di cura si deve trasformare in luogo di vita, in cui le relazioni fra gli operatori e gli anziani hanno tempo e modo di svilupparsi e crescere. In una realtà territoriale che presenta grosse difficoltà oggettive e materiali, come quella delle due province pugliesi esaminate, e in cui anche l'erogazione dei servizi basilari è ben lontana dagli obiettivi minimi prefissati, questo tipo di relazione trova difficoltà a realizzarsi e progetti come "Amicizia e compagnia" possono costituire un mezzo efficace per garantire ad alcuni utenti il diritto a una cura olistica e che tenga conto delle esigenze di ognuno, perseguendo nel contempo l'obiettivo di un'umanizzazione delle cure. Questo approccio consente di porre ciascun anziano al centro del proprio protocollo di cura e di conservare e accrescere il suo peculiare patrimonio di risorse fisiche, psichiche e sociali. La mancanza di stimoli, infatti, andando a ledere la dignità personale non fa che accelerare il declino sia fisico che cognitivo degli anziani. Il contributo dell'operatore volontario per gestire e realizzare le attività di animazione è ormai accettato e consolidato, ed è quanto mai necessario per dare il giusto valore al tempo dedicato alle cure, intese nel senso più ampio del termine, e a rafforzare il legame fra gli anziani e la propria comunità di appartenenza: gli operatori volontari ne diventano tramite con la frequentazione quotidiana con gli utenti ma, soprattutto, consentono a questi ultimi di essere in condizione di vivere in prima persona occasioni di socializzazione e di

condivisione.

I bisogni che vengono segnalati dalle responsabili delle due SAP sono così indicati:

1. Insufficienti attività di supporto alla vita quotidiana degli anziani a scapito di un migliore livello di salute e di autonomia possibile
2. Insufficienti attività di socializzazione e svago per anziani
3. Mancanza di un servizio di assistenza integrato per persone anziane, che coniughi le attività di socializzazione con quelle di assistenza continua e di offerta di un alloggio confortevole e sicuro.
4. Bisogno di superare alcuni stereotipi sull'anzianità

*(cfr interviste rilasciate dalle responsabili delle due SAP e depositate presso la segreteria delle stesse)*

Si decide insieme alle responsabili delle due SAP di tener presente con questo progetto gli elementi sopra elencati, così enucleati:

1. **Insufficienti attività di supporto alla vita quotidiana degli anziani a scapito di un migliore livello di salute e di autonomia possibile**
2. **Mancanza di un servizio di assistenza integrato per persone anziane, che coniughi le attività di socializzazione con quelle di assistenza continua e di offerta di un alloggio confortevole e sicuro.**
3. **Bisogno di superare alcuni stereotipi sull'anzianità**

### *Destinatari e beneficiari del progetto*

Sulla base dei dati forniti dalle responsabili delle SAP, i destinatari del progetto sono 36 anziani ultra 64enni, 16 nella sede di Cerignola e 20 nella sede di Martina Franca. Rispetto ad analoghi dati del 2016 si registra una contrazione del numero di utenti (erano 27 a Cerignola e 30 a Martina Franca) ma resta invariata la distribuzione per fasce di età, con una nettissima prevalenza degli over 80, e lo stato di salute generale, che vede la maggioranza degli anziani affetti da problemi di salute gestibili e legati al decadimento dell'invecchiamento, mentre scarsa è l'incidenza di malattie gravi. Alcuni vi arrivano solo per il bisogno di compagnia e di socializzazione.

Beneficiari del progetto sono tutti coloro che occupano una posizione rilevante nella rete sociale degli anziani durante la realizzazione dello stesso:

- Il nucleo familiare degli anziani trae giovamento dalle attività di cura riservate ai propri cari, che hanno occasione di migliorare la propria qualità della vita e sono posti nelle condizioni di partecipare attivamente a momenti di socializzazione e condivisione;
- L'intera comunità locale è interessata da un ampliamento dei servizi e delle opportunità offerte agli anziani, che diventano componenti attivi di questa interazione e testimoni di un modello di assistenza replicabile. La comunità trae giovamento dall'apporto che gli anziani potranno dare alla qualità della vita generale.

### *Obiettivi del progetto*

#### **Obiettivo generale**

Promuovere e diffondere un nuovo approccio alla cura dell'anziano collocato presso strutture residenziali. Tale approccio è incentrato sul miglioramento della qualità della vita e sul ripensamento del ruolo degli anziani nella società.

#### **Obiettivi specifici**

- **Incrementare le attività di supporto alla vita quotidiana per assicurare alle persone anziane il miglior livello di salute e di autonomia possibile**, per prevenire infortuni e insorgere di malattie, contenere patologie esistenti, mantenere il maggior grado possibile di autonomia dell'anziano, arginare l'esclusione sociale.
- **Incrementare il coinvolgimento degli anziani in attività di socializzazione**, elemento fondamentale per garantire un invecchiamento attivo che, oltre a contrastare il fisiologico invecchiamento celebrale, combatte stati psicologici patologici (ansia, depressione) e attribuisce un nuovo ruolo agli anziani all'interno della comunità ampliando la loro vita relazionale: combattere e allontanare la solitudine e trovare un punto di incontro e di scambio con le altre generazioni aiuta gli anziani a vivere il processo di invecchiamento come una fase della vita e non come una patologia.

Bisogni (Situazione di partenza)	Obiettivi specifici (Situazione di arrivo)	Indicatori scelti sui quali incidere	Situazione di partenza	Risultato atteso
Insufficienti attività di supporto alla vita quotidiana degli anziani a scapito di un migliore livello di salute e di autonomia possibile	<b>Incrementare le attività di supporto alla vita quotidiana per assicurare alle persone anziane il miglior livello di salute e di autonomia possibile</b>	Accrescere il n° di ore di assistenza per ogni anziano	3 h/settimana	12 h/al giorno
		Incrementare il n° di appuntamenti di stimolazione cognitiva a settimana	0/settimana	3/settimana
		Incrementare il n° di sedute di fisioterapia a settimana	0/settimana	2/settimana
		Incrementare il n° di accompagnamenti e attività esterne a settimana	0/settimana	3/settimana
Mancanza di un servizio di assistenza integrato per persone anziane, che coniughi le attività di socializzazione con quelle di assistenza continua e di offerta di un alloggio confortevole e sicuro. Bisogno di superare alcuni stereotipi sull'anzianità	<b>Incrementare il coinvolgimento degli anziani in attività di socializzazione</b>	Percentuale di partecipanti ad ogni attività ludica, culturale e ricreativa (comprese gite e escursioni, ecc)	5%	50%
		Percentuale di partecipazione alle attività di animazione sociale e organizzazione del tempo libero	5%	50%
		Incrementare il n° di eventi aperti alla cittadinanza	0/anno	Almeno 3/anno
		Percentuale di partecipazione ai laboratori di stimolo alla formazione personale	5%	70%
		Incrementare il n° di anziani che si prendono cura di altri anziani presenti in ogni struttura (o anche all'esterno)	6	15

*Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

*Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

<b>Obiettivo 1.</b>	
<b>Incrementare le attività di supporto alla vita quotidiana per assicurare alle persone anziane il miglior livello di salute e di autonomia possibile</b> , per prevenire infortuni e insorgere di malattie, contenere patologie esistenti, mantenere il maggior grado possibile di autonomia dell'anziano, arginare l'esclusione sociale.	
AZIONE	ATTIVITÀ
<b>Azione 1</b> Realizzazione di attività volte ad alleviare e pre-	<b>Attività 1.1. - Mappatura del bisogno e monitoraggio delle attività</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Strutturazione di schede personali utenti e loro conservazione anche in base alla normativa sulla privacy</li> <li>Organizzazione dei colloqui</li> </ul>

venire le situazioni di disagio e al mantenimento dell'autonomia personale nello svolgimento di attività quotidiane.

- Strutturazione e conservazione di una scheda personale di monitoraggio da aggiornare a cadenza settimanale
- Strutturazione del servizio
- Strutturazione di uno schema di priorità ed interventi

#### **Attività 1.2. - Attività generali e giornaliere**

- Assistenza agli utenti nello svolgimento delle attività quotidiane
- Assistenza agli utenti nella cura degli ambienti personali e degli ambienti comuni
- Corretta tenuta e predisposizione degli ambienti comuni
- Preparazione e somministrazione dei pasti
- Lavaggio o ritiro dalla lavanderia della biancheria
- Sorveglianza e gestione dei conflitti fra gli utenti
- Assistenza burocratica e informativa agli utenti per esigenze varie
- Organizzazione e gestione di attività e celebrazioni in occasione di compleanni, ricorrenze, festività

#### **Attività 1.3. - Stimolazione cognitiva**

In base alla scheda personale sullo stato delle funzioni cognitive della persona anziana (attenzione, ragionamento, memoria, linguaggio, controllo inibitorio, cognizione spaziale, ecc.) vengono predisposti e realizzati gli **esercizi di tipo cognitivo** per il mantenimento delle funzioni al punto precedente.

Il punti nevralgici dell'attività sono:

- Attività di memoria autobiografica
- Lettura e commento di quotidiani, riviste, testi vari
- Ascolto musicale, visione di prodotti audiovisivi e multimediali

L'attività prevede sempre la predisposizione e il controllo di materiali e attrezzature, la verifica e il monitoraggio.

#### **Descrizione dell'attività**

La **stimolazione cognitiva, terapia non-farmacologica**, ha l'obiettivo non tanto di eliminare la malattia, quanto di contrastare il suo progredire stimolando e riattivando tutte le **funzioni cognitive** non ancora intaccate dalla **demenza o da altre forme di senilità**.

La partecipazione da parte dell'anziano a sessioni di **stimolazione cognitiva** non è altro che una forma di coinvolgimento in compiti ed attività che possano rallentare il decorso della malattia impegnando le **funzioni cognitive** non ancora compromesse. È inoltre un modo per fornire all'anziano nuove **strategie compensative** per affrontare la quotidianità risolvendo tutti quei problemi che possono insorgere a causa della malattia.

Dunque, la **stimolazione cognitiva** non è altro che un tentativo di ridurre i momenti di inattività dell'anziano e il suo ritiro sociale attraverso semplici esercizi ed attività a tema volte a mantenere le **capacità residue**, a migliorare la sua relazione con l'ambiente esterno, a suggerire delle strategie per meglio vivere nel quotidiano e a favorire un completo adattamento alla nuova condizione.

Gli ospiti della residenza scelti per il progetto di **stimolazione cognitiva** sono anziani senza deficit né visivi, né uditivi, che mostrano un'omogeneità per quanto riguarda il decorso della malattia, ma soprattutto con una buona propensione al contesto sociale.

Le attività di **stimolazione cognitiva** cominciano con un momento di accoglienza durante il quale fin da subito si ha come obiettivo quello di creare un gruppo il più possibile coeso con la scelta di un nome e di una canzone che possa rappresentare i suoi membri e che verrà cantata sia all'inizio che alla fine delle attività a tema. Si procede, poi, con degli esercizi di orientamento. Dopo di che si può entrare nel vivo della sessione con le attività a tema che si articola in giochi fisici oppure intellettuali, ad esempio giochi e quiz con parole e numeri e associazioni di significati, ma anche attività con un approccio più pratico e concreto come, ad esempio, l'utilizzo del denaro e le discussioni di attualità. Non mancano attività di tipo creativo e momenti di ricordo come, ad esempio,

	<p>racconti legati all'infanzia, per offrire un ventaglio assolutamente completo. Al momento di salutarsi, poi, si ricanta la canzone scelta per rappresentare il gruppo, mantenendo lo spirito di solidarietà e coesione presente fin dall'inizio. Infatti, uno dei benefici più profondi che il paziente possa trarre dalle sessioni di <b>stimolazione cognitiva</b> è sicuramente di tipo sociale, dal momento che trattandosi di una terapia che propone attività di gruppo ha come necessaria conseguenza il mutuo aiuto. All'interno dei vari quiz, infatti, <u>ogni membro può trovare la sua specialità</u> e aiutare il compagno quando questo dovesse trovarsi in difficoltà, sapendo di poter richiedere e ricevere lo stesso aiuto al momento del bisogno. Questa <u>reciprocità</u> dell'aiuto fa ritrovare all'anziano il piacere di essere parte di un gruppo all'interno del quale si ha un ruolo attivo e non ci si debba colpevolizzare per una mancanza perché si ha la certezza di poterla compensare con una capacità.</p>
	<p><b>Attività 1.4 - Fisioterapia</b></p> <p>L'attività di fisioterapia ha sempre come punto di partenza l'analisi dei bisogni individuali e il quadro completo per ogni persona anziana. In base al progetto riabilitativo individuale, che rispetti la globalità del paziente stesso, e in base ad un calendario dell'attività viene effettuata la fisioterapia con la riabilitazione neuromotoria, ortopedica, esercizi a progressione lenta senza puntare su un recupero ambizioso della totalità del recupero dei movimenti e delle articolazioni. Esercizi passivi e esercizi attivi, esercizi di allungamento muscolare, con l'obiettivo di aumentare le funzioni e minimizzare la disabilità o il problema particolare indicato, agendo anche sulle condizioni disfunzionali favorevoli la sintomatologia, sui fattori di rischio di ricaduta e sulle complicanze psicologiche.</p> <p>L'attività prevede sempre la predisposizione e il controllo di materiali e attrezzature, la verifica e il monitoraggio.</p>
	<p><b>Attività 1.5 - Attività in esterno</b></p> <p>Organizzazione e realizzazione di uscite verso l'esterno in base ad un piano settimanale che comprende uscite per visite mediche, acquisti personali, disbrigo di pratiche che richiede la presenza delle persone anziane interessate, visita a parenti o amici.</p> <p>Le persone anziane saranno accompagnate e assistite, assicurando assistenza fisica negli spostamenti, incluso accompagnamento eventuale all'utilizzo di mezzi di trasporto.</p>

**Obiettivo 2.**

**Incrementare il coinvolgimento degli anziani in attività di socializzazione**, elemento fondamentale per garantire un invecchiamento attivo che, oltre a contrastare il fisiologico invecchiamento celebrale, combatte stati psicologici patologici (ansia, depressione) e attribuisce un nuovo ruolo agli anziani all'interno della comunità ampliando la loro vita relazionale: combattere e allontanare la solitudine e trovare un punto di incontro e di scambio con le altre generazioni aiuta gli anziani a vivere il processo di invecchiamento come una fase della vita e non come una patologia.

AZIONE	ATTIVITÀ
<p><b>Azione 2</b> Realizzazione di attività di socializzazione e svago per gli anziani.</p>	<p><b>Attività 2.1. Attività ludiche, culturali, motorie.</b></p> <p>In base all'analisi dei bisogni degli utenti e al contesto di riferimento, saranno realizzate diversi tipi di attività ludiche, culturali e motorie che hanno in sé molteplici obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assistenziale e di intrattenimento</li> <li>2. Recupero delle capacità psico-fisiche</li> <li>3. Amicizia e compagnia con altre persone della struttura o anche esterne, con giovani</li> <li>4. Promozione culturale ed animazione sociale: dare un'immagine nuova, diversa allo spazio e al contesto per svolgere assieme agli anziani ogni tipo di lavoro adatto a loro</li> </ol>



5. Cura della propria persona e formazione: incentivare e stimolare interessi, partecipazione, coinvolgere in attività sociali e ricreative.

Il gioco, le attività culturali e motorie favoriscono la *socializzazione* e i *rapporti interpersonali* attraverso cui gli utenti partecipano attivamente diventando loro i veri protagonisti e imparando anche ad assumere un atteggiamento di accettazione e di cortesia verso l'altro "diverso da sé".

Si farà attenzione a risvegliare o favorire il *piacere* di stare con i propri "compagni di avventura", con i propri familiari e conoscenti aiutando la persona anziana a ritrovare *fiducia in sé stesso*, a spingerlo a vivere la propria vita in maniera *attiva e creativa per sé e per gli altri*, aiutarlo nella gestione dei conflitti

Pertanto si procederà attraverso tecniche di animazione specifiche con persone anziane a:

- Realizzare **diverse tipologie di giochi ed attività espressive** come scenette teatrali, attività di mimica, laboratori manuali, artistici e ricreativi, giochi per tenere attiva la memoria (es: tombola, memory, disegno). Queste saranno realizzate tutti i giorni in modo alternato, a seconda anche delle preferenze degli utenti
- Organizzare in base ad un calendario prestabilito e realizzare gite, passeggiate, partecipare ad eventi culturali:
  - 1 Gita/Escursione nella Valle dell'Itria, in visita ai Trulli,
  - Alcune passeggiate "fuori porta"
  - 1 rassegna cinematografica e/o teatrale
  - Dibattiti culturali su tematiche di interesse comune
- Stimolare alla partecipazione alle attività motorie che si terranno due volte a settimana. Tali attività motorie consistono in esercizi semplici (es. Riscaldamento, movimento braccia e gambe, rotazione testa e collo, movimento busto e schiena per una corretta postura, propriocezione e coordinazione motoria...)

Le attività sopra elencate prevedono sempre

- La ricerca e la manutenzione di attrezzature e materiali necessari per le attività
- La realizzazione di materiale informativo e promozionale
- Il coinvolgimento e informazione degli utenti
- L'assistenza alla partecipazione degli utenti
- La raccolta di materiali per il monitoraggio dei risultati

### **Attività 2.2 - Animazione sociale e organizzazione del tempo libero**

Nel quotidiano, dopo pranzo o nel tempo libero saranno organizzati e realizzati, a seconda anche delle preferenze degli utenti, giochi da tavolo, giochi di carte, giochi all'aperto, ecc. Saranno anche attivati dei momenti di discussione su temi culturali o di cronaca, visione di programmi televisivi, comunicazione della vita del proprio territorio

Le attività sopra elencate prevedono sempre

- La ricerca e la manutenzione di attrezzature e materiali necessari per le attività
- La realizzazione di materiale informativo e promozionale
- Il coinvolgimento e informazione degli utenti
- L'assistenza agli utenti durante la loro partecipazione
- La raccolta di materiali per il monitoraggio dei risultati

### **Attività 2.3 - Eventi aperti alla cittadinanza**

In base ad una pianificazione e in base alle disponibilità psicofisiche degli utenti e al loro coinvolgimento diretto nell'organizzazione degli eventi

- Saranno organizzati e realizzati 2 eventi aperti alla città, come mostre anche dei lavori fatti durante i laboratori dell'attività 2.4., pesche di beneficenza, tornei di carte o altri giochi possibili
- Sarà curata la presenza delle persone anziane almeno ad un evento culturale e religioso organizzati da altri enti a livello cittadino e territoriale

Le attività sopra elencate prevedono sempre

- La ricerca e la manutenzione di attrezzature e materiali necessari per le attività
- La realizzazione di materiale informativo e promozionale

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il coinvolgimento e informazione degli utenti</li> <li>- L'assistenza agli utenti durante la loro partecipazione</li> <li>- La raccolta di materiali per il monitoraggio dei risultati</li> </ul>
	<p><b>Attività 2.4 - Laboratori di stimolo alla formazione personale</b></p> <p>Nel corso dell'anno saranno attivati alcuni laboratori utili per stimolare la formazione personale degli utenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Laboratorio della programmazione delle attività e della elaborazione del regolamento del gruppo</li> <li>- Pittura – Ricamo o lavori all'uncinetto o lavorazione di materiali vari – Disegno - Decoupage - Disegno su Vetro,</li> <li>- Laboratorio di canti e di poesia</li> <li>- Corso di base di lingua inglese</li> <li>- Corso di informatica e di navigazione in internet</li> <li>- Corso di balli sociali</li> <li>- Incontri sulla comunicazione interpersonale</li> <li>- Incontri sulle abitudini di vita</li> <li>- Feste a tema eventualmente anche con concorsi</li> <li>- Laboratorio di scrittura creativa</li> <li>- Lettera aperta ai giovani del territorio</li> <li>- Messaggio da comunicare via internet o altri canali ai giovani</li> </ul> <p>Le attività sopra elencate prevedono sempre</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La ricerca e la manutenzione di attrezzature e materiali necessari per le attività</li> <li>- La realizzazione di materiale informativo e promozionale</li> <li>- Il coinvolgimento e informazione degli utenti</li> <li>- L'assistenza agli utenti durante la loro partecipazione</li> <li>- La raccolta di materiali per il monitoraggio dei risultati</li> </ul>

Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

	ATTIVITA	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1	Attività 1.1. - Mappatura del bisogno e monitoraggio delle attività												
	Attività 1.2 - Attività generali e giornaliere												
	Attività 1.3 - Stimolazione cognitiva												
	Attività 1.4 - Fisioterapia												
	Attività 1.5 - Attività in esterno												
Azione 2	Attività 2.1 - Attività ludiche, culturali e ricreative												
	Attività 2.2 - Animazione sociale e organizzazione tempo libero												
	Attività 2.3 - Eventi aperti alla cittadinanza												
	Attività 2.4 Laboratori di formazione personale												

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

<p>Gli Operatori Volontari saranno collocati nelle sue SAP</p> <p><b><u>Cerignola (Istituto Maria Ausiliatrice Opera Buonsanti. Codice sede: 25366)</u></b> Operatori volontari: 4</p> <p><b><u>Martina Franca (Figlie di Maria Ausiliatrice. Codice sede: 16261)</u></b> Operatori volontari: 4</p> <p>Nella fase di accoglienza gli operatori volontari verranno introdotti nel gruppo di operatori e verranno loro</p>
---

indicare le attività che svolgeranno in funzione dei bisogni degli utenti e in collaborazione con le risorse umane presenti presso le sedi, oltre che le risorse di settore presenti sul territorio.

Gli operatori volontari saranno di supporto a tutte le attività. I compiti verranno assegnati in base alle esigenze che giornalmente si presenteranno e in base al piano di lavoro che sarà strutturato per ciascuno di essi. L'apporto degli operatori volontari consentirà al personale dell'ente di strutturare azioni più mirate per ciascuno degli utenti, di modificare e tarare tali azioni nel corso dell'anno a seconda delle esigenze. Gli operatori volontari saranno invitati a prendere parte alle attività di animazione e socializzazione anche formulando delle proposte che potranno essere attuate dopo valutazione ed approvazione.

## **Azione 1**

### **Attività 1.1. Mappatura del bisogno e monitoraggio delle attività**

*Gli operatori volontari, dopo aver appreso alcuni elementi teorici sulla mappatura dei bisogni, sul monitoraggio e sulla normativa inerente alla privacy, offrono il seguente contributo*

- Supporto alla strutturazione di schede personali utenti
- Supporto all'organizzazione dei colloqui
- Supporto alla strutturazione, conservazione e aggiornamento di una scheda personale di monitoraggio
- Supporto alla strutturazione del servizio
- Supporto alla strutturazione di uno schema di priorità ed interventi

### **Attività 1.2. - Attività generali e giornaliere**

- Supporto burocratico e informativo agli utenti per esigenze varie
- Segnalazione tempestiva di anomalie o eventi eccezionali
- Supporto alla gestione dei conflitti fra gli utenti
- Supporto all'organizzazione e gestioni di attività e celebrazioni in occasione di compleanni, ricorrenze, festività

### **Attività 1.3. Stimolazione cognitiva**

- Supporto alla realizzazione degli esercizi di tipo cognitivo per il mantenimento delle funzioni cognitive. In particolare gli operatori volontari curano, insieme agli operatori preposti all'attività, il momento dell'accoglienza, contribuiscono alla creazione del gruppo, fanno da supporto nella scelta del nome e di una canzone che possa rappresentare i membri, aiutano nella facilitazione dei giochi fisici e intellettuali e nelle altre attività (pratiche, creative, di memoria). Sostengono l'attività di memoria autobiografica, animano il gruppo nella lettura e nel commento di quotidiani, riviste, testi vari, fanno da supporto nell'ascolto musicale, nella visione di prodotti audiovisivi e multimediali
- Insieme al responsabile del monitoraggio gli operatori volontari contribuiscono all'attività per tenere sotto controllo i diversi aspetti sia dell'attività che del progetto, per tenere traccia di quanto realizzato

### **Attività 1.4. Fisioterapia**

Gli operatori volontari accompagnano le persone loro affidate nella sala predisposta per la fisioterapia, predispongono e controllano il materiale e le attrezzature, curano l'ambiente dove si svolge l'attività, seguono il calendario e sono attenti a comunicare le date successive alle persone coinvolte

### **Attività 1.5. Attività in esterno**

Gli operatori volontari contribuiscono alla pianificazione delle uscite settimanali. Insieme ai responsabili preposti all'attività, accompagnano le persone anziane nelle uscite per acquisti personali, per il disbrigo di pratiche amministrative, per la visita a parenti o amici. Fanno da compagnia e stimolano alla socializzazione anche lungo il percorso

## **Azione 2**

### **Attività 2.1. Attività ludiche, culturali, motorie.**

Gli operatori volontari faranno da supporto durante i giochi e le attività espressive, le attività culturali e motorie, sia nella realizzazione che nella scelta previa.

In alcuni giochi e in alcune esperienze, per esempio nell'esperienza del teatro, si coinvolgeranno svolgendo essi stessi l'attività insieme alle persone anziane.

Contribuiranno nella scelta delle passeggiate e della rassegna cinematografica, terranno sotto controllo il calendario stabilito, accompagneranno, insieme ai responsabili le persone anziane nelle varie iniziative, compresa la gita ai Trulli della Valle dell'Itria. Durante le attività motorie stimoleranno gli utenti alla parte-

cipazione e alla collaborazione. Faranno attenzione alla preparazione degli ambienti, dei materiali, dell'attrezzatura; predisporranno il materiale informativo e promozionale, coinvolgeranno e informeranno gli utenti, contribuiranno nel tenere sotto controllo il monitoraggio dei risultati.

### **Attività 2.2 - Animazione sociale e organizzazione del tempo libero**

Gli operatori volontari da una parte faranno da supporto alle attività previste, dall'altra si coinvolgeranno nelle stesse attività, animandole dall'interno e offrendosi come interlocutori, partner o avversari. Animeranno la discussione sui temi culturali, la visione di programmi televisivi, la comunicazione della vita del proprio territorio.

Faranno attenzione alla preparazione degli ambienti, dei materiali, dell'attrezzatura; predisporranno il materiale informativo e promozionale, coinvolgeranno e informeranno gli utenti, contribuiranno nel tenere sotto controllo il monitoraggio dei risultati.

### **Attività 2.3. Eventi aperti alla cittadinanza**

Gli operatori volontari si adopereranno per un'azione di

- Supporto all'organizzazione, al coordinamento, alla logistica, alla ricerca di materiali e attrezzature necessari per lo svolgimento delle attività
- Supporto alla realizzazione di materiale informativo e promozionale
- Supporto al coinvolgimento e all'informazione degli utenti
- Supporto allo svolgimento delle attività
- Supporto alla partecipazione degli utenti e al coinvolgimento dei familiari e della cittadinanza
- Supporto alla raccolta di materiali per il monitoraggio dei risultati

### **Attività 2.4 - Laboratori di stimolo alla formazione personale**

Gli operatori volontari saranno presenti all'elaborazione della programmazione e del regolamento del gruppo, in un primo momento faranno da supporto nei vari laboratori, successivamente – dopo aver imparato le metodologie e le tecniche dei singoli laboratori – condurranno loro stessi i laboratori. Animeranno le feste a tema e aiuteranno le persone anziane a usare i vari strumenti per la comunicazione dei loro messaggi ai giovani.

Faranno attenzione alla buona tenuta degli ambienti e alla preparazione del materiale e delle attrezzature; predisporranno il materiale informativo e promozionale, coinvolgeranno e informeranno gli utenti, contribuiranno nel tenere sotto controllo il monitoraggio dei risultati.

*Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)*

8

*Numero posti con vitto e alloggio*

0

*Numero posti senza vitto e alloggio*

8

*Numero posti con solo vitto*

0

*Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,*

25

*Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari*

5

*Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Gli operatori volontari sono tenuti ad osservare il regolamento interno dell'Ente, ivi compreso il codice etico, a condividerne le finalità educative e a rispettarne la finalità religiosa. Si richiede inoltre uno scrupoloso rispetto di quanto previsto in merito alla normativa sulla privacy.

Si richiede disponibilità:

- ad incontri di formazione e verifica per tutta la durata del progetto;
- a turnazioni di mansioni;
- a eventuale possibile presenza nei giorni prefestivi e festivi;
- a usufruire di alcuni dei giorni di permesso (max 50%) anche durante la chiusura estiva della sede di attuazione;
- a distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge;
- a trasferte in ambito zonale per attività di formazione;
- a effettuare trasferte per tutta la durata del progetto nell'ambito delle attività in esterno e delle attività ludiche, culturali e ricreative programmate per gli utenti.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto	Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato
						Cognome e nome	Cognome e nome
1	Istituto Maria Ausiliatrice Opera Buonsanti	Cerignola (FG)	Via Savona, 8	25366	4	Latorraca Lucia	
2	Figlie di Maria Ausiliatrice	Martina Franca	Via Santa Maria Mazzarello 4	16261	4	Brandonisio Rosa	Marinelli Giovina Pia

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Agli operatori volontari si richiedono i seguenti requisiti generici:

- Titolo di studio: diploma scuola superiore di II grado o qualifica professionale in ambito attinente le attività indicate nel progetto;
- Preferibili esperienze pregresse in ambito attinente le attività indicate nel progetto;
- Preferibile esperienza nel mondo del volontariato;
- Preferibile conoscenza del VIDES e dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e delle attività promosse;
- Preferibili competenze informatiche di base e di internet.

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

**La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM"** - Cod. Fisc. 06753231007  
Via Cremolino n° 141 – **ROMA** (come da convenzione allegata)

*Eventuali tirocini riconosciuti:*

I tirocini sono riconosciuti dalla seguente **UNIVERSITÀ**:

**La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM"** CF 06753231007, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Volontario svolta nel presente progetto, attribuendo **CFU di tirocinio** ai sensi dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004 (come da allegato).

*Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile l'Ente si affiderà all'**ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S. – Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba,14 –P. IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587** - membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare

bilanci di competenze. **Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un attestato specifico che certifica le competenze realmente acquisite** (cfr. lettera di impegno allegata).

Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del dossier del candidato
- Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di **competenza, quale** “*comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale*”. Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti **permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche nel settore assistenziale, nonché competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza** definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l’ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso, così come da seguente tabella.

Nel settore assistenziale spesso si tengono maggiormente in considerazione gli aspetti tecnici, quelli del saper fare. Gli aspetti emotivi, caratteriali e relazionali ed etici sono da considerare tanto quanto quelli tecnici. Nel settore assistenziale è fondamentale la capacità di modulare le emozioni e tollerare le situazioni di stress, assumersi responsabilità e di ponderare i rischi, la delicatezza e la consapevolezza della comunicazione non verbale e corporea, la riservatezza, la discrezione, l’equilibrio relazionale ed emotivo, la capacità di tutelare la privacy rispetto all’ambiente esterno, mantenere equilibrio nell’investimento dei propri bisogni relazionali sugli utenti, avere una chiarezza di confini rispetto al proprio ruolo di supporto e la persona assistita.

ATTIVITÀ	Competenze specifiche acquisite nello svolgimento dell’attività	Competenze chiave di cittadinanza acquisite nello svolgimento dell’attività
Attività 1.1. - Mappatura del bisogno e monitoraggio delle attività	Competenza nell’analisi dei bisogni e nel monitoraggio Conoscenza dei bisogni delle persone anziane Tutela privacy	<b><i>Imparare ad imparare</i></b> Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. <b><i>Acquisire ed interpretare l’informazione</i></b> Acquisire ed interpretare criticamente l’informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l’attendibilità e l’utilità, distinguendo fatti e opinioni.
Attività 1.2. - Attività generali e giornaliere	In questo caso non possiamo parlare di cura, perché gli operatori volontari non intervengono direttamente, ma possono fare attenzione ai bisogni delle persone anziane e segnalare tempestivamente anomalie o eventi eccezionali, supporto nella gestione dei conflitti Pertanto le competenze riguardano l’attenzione ai bisogni delle persone assistite, la capacità di alleviarle infondendo fiducia, la delicatezza e riservatezza nella presenza	<b><i>Collaborare e partecipare</i></b> Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all’apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. <b><i>Risolvere problemi</i></b> Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

<p>Attività 1.3. - Stimolazione cognitiva</p>	<p>Accoglienza, cura e attenzione ai bisogni delle persone assistite.          Abilità nell'alleviare la persona assistita dallo stress, infonderle fiducia, farle sperimentare quanto più possibile una condizione di libertà individuale e di azione</p>	<p><b>Risolvere problemi</b>          Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p> <p><b>Comunicare</b>          Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).</p>
<p>Attività 1.4 - Fisioterapia</p>	<p>Nell'azione di accompagnamento verso la sala della fisioterapia e la presenza sono necessari alcuni elementi fondamentali:          1° Cura e attenzione          2° Capacità di infondere fiducia          3° Capacità di assumere le responsabilità e ponderare i rischi</p>	<p><b>Collaborare e partecipare</b>          Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</p> <p><b>Agire in modo autonomo e responsabile</b>          Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p>
<p>Attività 1.5 - Attività in esterno</p>	<p>Attenzione e vigilanza          Capacità di assumersi responsabilità e di ponderare i rischi</p>	<p><b>Collaborare e partecipare</b>          Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</p> <p><b>Agire in modo autonomo e responsabile</b>          Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p>

<p>Attività 2.1. Attività ludiche, culturali, motorie.</p>	<p>Attenzione ai bisogni delle persone assistite. Capacità di alleviare le persone assistite infondendo fiducia. Capacità di mantenere equilibrio nell'investimento dei propri bisogni relazionali sugli utenti, avere una chiarezza di confini rispetto al proprio ruolo di supporto.</p>	<p><b><i>Collaborare e partecipare</i></b> Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. <b><i>Comunicare</i></b> Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).</p>
<p>Attività 2.2 - Animazione sociale e organizzazione del tempo libero</p>	<p>Cura e attenzione ai bisogni delle persone assistite Abilità nell'alleviare la persona assistita dallo stress, infonderle fiducia, farle sperimentare quanto più possibile una condizione di libertà individuale e di azione</p>	<p><b><i>Collaborare e partecipare</i></b> Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. <b><i>Comunicare</i></b> Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).</p>
<p>Attività 2.3 - Eventi aperti alla cittadinanza</p>	<p>Cura e attenzione ai bisogni delle persone assistite Abilità nell'alleviare la persona assistita dallo stress, infonderle fiducia, farle sperimentare quanto più possibile una condizione di libertà individuale e di azione. Capacità di organizzare un evento.</p>	<p><b><i>Collaborare e partecipare</i></b> Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. <b><i>Risolvere problemi</i></b> Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p>



		<p><b>Progettare</b> Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</p>
Attività 2.4 - Laboratori di stimolo alla formazione personale	Cura e attenzione ai bisogni delle persone assistite Abilità nell'alleviare la persona assistita dallo stress, infonderle fiducia, farle sperimentare quanto più possibile una condizione di libertà individuale e di azione	<p><b>Collaborare e partecipare</b> Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</p>

Inoltre il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire **competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali**, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall'ambito/settore. Nello specifico:

Competenze di base:

- Conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;
- Conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l'organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- Conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti.

Competenze relazionali:

- Ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- Adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- Gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- Lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- Collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.

Competenze organizzative:

- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- Lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### Sede di realizzazione

Le attività di formazione avverranno presso:

- Istituto Maria Ausiliatrice Opera Buonsanti – Cerignola (FG), Via Savona 8
- Figlie di Maria Ausiliatrice – Martina Franca (Ta), Via Santa Maria Mazzarello 4

Sono previsti inoltre 2 incontri zionali, ciascuno di 6 ore presso:

- Istituto Maria Ausiliatrice – Taranto, Via Umbria 162
- Figlie di Maria Ausiliatrice – Bari, Via Lungomare IX maggio

### Modalità di attuazione

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente. È previsto, occasionalmente, l'intervento di esperti.

### Durata

**Numero totale ore di formazione generale: 48 ore**

**Tempi di erogazione:** tutte le ore di formazione dichiarate verranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### Sede di realizzazione

La Formazione specifica dei Volontari sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto:

- Istituto Maria Ausiliatrice Opera Buonsanti – Cerignola (FG), Via Savona 8
- Figlie di Maria Ausiliatrice – Martina Franca (TA), Via Santa Maria Mazzarello 4
- 

### Modalità di attuazione

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente.

### Tecniche e metodologie di realizzazione previste

La formazione specifica si prefigge di far acquisire all'operatore volontario le competenze educative comuni a tutti i progetti, nonché gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento delle attività. La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per gli operatori volontari.

#### Tecniche e metodologie di realizzazione previste

- **Accoglienza-Inserimento:** incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all'inserimento degli operatori volontari nella sede di attuazione (lezione frontale)
- **Formazione sul campo:** sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base agli operatori volontari selezionati) per una attenta analisi dei ruoli e delle mansioni svolte (lezioni frontali e dinamiche non formali)
- **Verifica delle competenze acquisite:** durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per una presa di coscienza da parte degli operatori volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite (dinamiche non formali)
- Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la **formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning**

La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso:

- La spiegazione teorica,
- L'affiancamento pratico nelle mansioni che l'operatore volontario deve svolgere,
- La verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del *learning by doing*.

All'operatore volontario entro il 90° giorno di servizio verrà proposto, da parte del responsabile della sicurezza della sede dove svolge il suo servizio, un corso **di formazione e informazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro**.

#### **Certificazione della formazione generale e specifica erogata**

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda *registrazione delle presenze* per ogni incontro formativo.

Ogni scheda sarà così articolata:

- Luogo di svolgimento del corso di formazione;
- Data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma dell'operatore volontario, all'inizio e fine della lezione;
- Nominativo del docente e qualifica;
- Tematica approfondita;
- Metodologia utilizzata;
- Clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:
  - Confusione: l'attività è spesso interrotta;
  - Interesse: l'attività si svolge in uno spirito di collaborazione;
  - Coinvolgimento generale: l'attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno reciproco interno al gruppo.

Per la formazione a distanza saranno predisposti appositi report di download e consultazioni personalizzate.

#### *Contenuti della formazione*

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica saranno approfonditi nella sede di attuazione del progetto i seguenti contenuti:

<b>Attività</b>	<b>Moduli</b>	<b>Durata</b>
<b>Inizio servizio</b>	<b>Modulo 1 – Presentazione del progetto</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni di tipo logistico</li> <li>• Presentazione del VIDES: storia e stile, come e dove opera, il ruolo e l'esperienza del volontario</li> <li>• Presentazione dell'Ente e della sede di attuazione</li> <li>• Presentazione del progetto e delle attività in cui i volontari saranno impegnati</li> <li>• Presentazione del team di lavoro e del funzionamento della sede</li> <li>• Presentazione delle dinamiche del settore di intervento</li> <li>• Predisposizione piano di lavoro personale</li> </ul>	<b>6 ore</b>
<b>Avvio del progetto</b>	<b>Modulo 2 – L'invecchiamento della popolazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquadramento del fenomeno e sue implicazioni</li> <li>• Il fenomeno in Puglia, a Cerignola e a Martina Franca</li> <li>• Invecchiamento della popolazione, stato sociale e mercato del lavoro</li> <li>• Invecchiamento della popolazione: opportunità o sfida, Gli anziani: problema o risorsa?</li> </ul>	<b>4 ore</b>
<b>Attività 1.1. Mappatura del bisogno e monitoraggio delle attività</b>	<b>Modulo 3 – L'analisi dei bisogni, la progettazione di interventi mirati, il monitoraggio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di Bisogno</li> <li>• I bisogni delle persone anziane</li> <li>• Bisogni e Risorse</li> <li>• Dai bisogni dei territori, delle persone anziane alle risorse</li> <li>• Come fare un'analisi dei bisogni: raccolta, valutazione, programmazione di interventi</li> <li>• Che cos'è una mappa dei bisogni</li> <li>• Come correlare i bisogni alle risorse</li> </ul>	<b>12 ore</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le fasi della stesura delle mappe comunitarie dei bisogni e delle risorse <ul style="list-style-type: none"> <li>* Fase 1: Far esprimere i bisogni</li> <li>* Fase 2: Formulare un primo elenco di bisogni e risorse</li> <li>* Fase 3: La ricerca sul campo/La stesura delle mappe definitive</li> <li>* Fase 4: La progettazione di interventi mirati</li> </ul> </li> <li>La compilazione delle schede personali e la normativa sulla privacy</li> <li>Il monitoraggio delle attività</li> </ul>	
<b>Attività 1.2. - Attività generali e giornaliere</b>	<b>Modulo 4. – Stare accanto alle persone anziane</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>L'anzianità: fase della vita o malattia?</li> <li>Le malattie tipiche dell'anzianità</li> <li>Invecchiamento attivo</li> <li>Metodi di approccio alla persona anziana</li> <li>Competenze da sviluppare nel campo assistenziale con particolare riferimento all'assistenza delle persone anziane</li> </ul>	<b>4 ore</b>
<b>Attività 1.3. – Stimolazione cognitiva</b>	<b>Modulo 5 – L'anzianità nello sviluppo evolutivo della persona umana. I compiti dell'operatore</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>La persona umana in tutto l'arco della vita</li> <li>Caratteristiche e crisi dell'anzianità. Compiti di sviluppo e progettualità</li> <li>L'approccio degli operatori con le persone anziane: età evolutive a confronto. Compiti di sviluppo e compiti assistenziali dell'operatore</li> </ul> <i>Il modulo prevede esercizi pratici a mo' di training</i>	<b>8 ore</b>
<b>Attività 1.4 - Fisioterapia</b>	<b>Modulo 6 – Anzianità e recupero funzionale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Recupero funzionale possibile (cognitivo e motorio) nell'anzianità</li> <li>L'importanza delle attività previste dal progetto (giochi fisici e intellettuali, arti creative, memoria autobiografica, lettura e commento di quotidiani, riviste, testi vari, ascolto musicale, nella visione di prodotti audiovisivi e multimediali, fisioterapia e attività motoria, uscite, apertura verso l'esterno con il disbrigo anche di pratiche burocratiche e acusti personali) per il recupero funzionale</li> </ul>	<b>4 ore</b>
<b>Attività 1.5 - Attività in esterno</b>	<b>Modulo 7 – Amicizia e compagnia nell'anzianità. Il gruppo. Il conflitto</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>L'amicizia e la compagnia nell'anzianità</li> <li>La formazione di un gruppo di persone anziane</li> <li>I conflitti e modalità di risoluzione</li> </ul>	<b>6 ore</b>
	<b>Modulo 8 – L'accoglienza delle persone anziane</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>L'accoglienza delle persone anziane</li> <li>Chiarezza di confini tra accoglienza e professionalità a beneficio della persona assistita</li> </ul>	<b>2 ore</b>
Attività 2.1. Attività ludiche, culturali, motorie. Attività 2.2 - Animazione sociale e organizzazione del tempo libero	<b>Modulo 9 – Assistenza sì, ma nello stile dell'animazione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Lo stile dell'animazione in una struttura assistenziale</li> <li>L'anzianità e il Sistema Preventivo di Don Bosco</li> <li>Animazione e cultura dell'animazione a tutte le età</li> <li>Animazione culturale: I modelli dell'animazione in Italia, le caratteristiche dell'animazione culturale, gli obiettivi dell'animazione culturale, il metodo, le tecniche</li> </ul>	<b>6 ore</b>
Attività 2.3 - Eventi aperti alla cittadinanza	<b>Modulo 10 – Cittadini a tutte le età</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>La situazione economica, politica, religiosa del Paese</li> <li>La carta dei diritti degli anziani</li> <li>Le varie forme di partecipazione alla crescita della comunità</li> </ul>	<b>4 ore</b>
Attività 2.4 - Laboratori di stimolo alla formazione personale	<b>Modulo 11 – La metodologia dei laboratori</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>La metodologia dei laboratori</li> <li>Anche gli operatori volontari imparano per poi trasmettere: Metodologie e tecniche dei laboratori previsti dal progetto</li> </ul>	<b>12 ore</b>

<b>Sicurezza</b>	<b>Modulo 12 - Sicurezza</b> <b>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di operatori volontari in progetti di servizio civile -</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui gli operatori volontari saranno impegnati</li> <li>• Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto.</li> </ul>	<b>4 ore</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>72 ore</b>

### *Durata*

#### **Numero totale ore formazione specifica: 72 ore**

La formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvia del progetto, ed il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: “*Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale*”, verrà erogato entro i **primi 90 giorni** dall'avvio del progetto.